Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 16 (1946-1947)
Heft: 4

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rassegna grigionitaliana

Elezioni e votazioni

Il 1947 è, nel Grigioni, un anno di elezioni — circolari (giudici di pace, ministrali, tribunali di Circolo, granconsiglieri), distrettuali (tribunali di Distretto), cantonali (Consiglio di Stato), federali (consiglieri agli Stati e consiglieri nazionali) — e di votazioni cantonali e federali. Il cittadino ha assolto in questo primo semestre la maggior parte del suo dovere di elettore e di votante.

Elezioni. — Le prime elezioni, quelle dei consiglieri agli Stati, del 7 marzo, si svolsero nell'accordo — eletti il dott. **A. Lardelli** (felicitazioni, se pur tardive, all'assessore del Comitato direttivo e socio onorario della PGI !) e il dott. J. Vieli. In quelle successive, del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio, ci fu la lotta asperrima, impostata sulla costellazione politica nuova di un « blocco borghese » liberale - conservatore - cristiano sociale, contro un « blocco delle sinistre », democratico - socialista.

La separazione degli spiriti si manifestò spiccata, precisa nelle elezioni al Governo, anche nelle Valli, meno però in quelle circolari, siccome nella piccola cerchia dei circoli, oltre il verbo di parte contano poi sempre l'ascendente dei candidati e le preferenze personali.

Nelle elezioni al Governo, in cui era in palio la conquista della maggioranza nel potere esecutivo, ognuno dei due « blocchi » aveva presentato tre candidati: il « blocco borghese » i due conservatori dott. Darms e Liesch e il liberale dott. Regi, il « blocco delle sinistre » i due democratici Baertsch e dott. Planta e il socialista Stiffler. In una prima votazione, del 13 aprile, riuscirono eletti unicamente i tre candidati « borghesi », nella votazione di ballottaggio, del 27 aprile, anche i due candidati democratici; il candidato socialista si era ritirato.

Le elezioni circolari si sbrigarono nella prima domenica del maggio, e in tutto il Cantone... fuorchè nel Circolo di Roveredo, dove ci vollero tre domeniche per condurre a fine la « gran fatica ».

Diamo lo specchietto dell'esito delle elezioni al Governo nelle Valli perché si ritenga quale sia l'indirizzo politico attuale. (Vedi pagina seguente). Larga l'affluenza alle urne nella Valle Poschiavina e nella Bregaglia, nelle quali predomina il criterio politico confessionale; minima invece nella Mesolcina che s'inspira al verbo meramente politico e fu disorientata dal nuovo raggruppamento occasionale, in antitesi colle sue premesse politiche.

Significativo l'affiorare in un paio di comuni mesolcinesi, di nuclei socialisti (a Mesocco e a San Vittore, dove il candidato socialista fece qualche voto di più dei suoi compagni di lista).

Votazioni. — Due le votazioni, la prima (del 2 marzo: revisione della legge cantonale sulle elezioni di circolo (introduzione della proporzionale facoltativa); la seconda del 18 maggio: iniziativa socialista sulla riforma economica. In ambedue l'esito fu quale lo si ebbe, per la prima nel Cantone, per la seconda

	2 marzo 1947 Consiglieri agli Stati		13 aprile 1947 e, tra parentesi, 27 aprile Consiglio di Stato					
	dott. Lardelli	dott. Vieli	Marga-dant	Darms	Liesch	Bärtsch	Planta	Stiffler
CANTONE	11055	9646	15053	15072	15263	13384 (11924)	13819 (13286)	13151
Bregaglia	90	30	78	59	69	150 (131)	151 (134)	139
Casaccia	9	3	12	10	9	17 (11)	15 (11)	17
Castasegna	7	1	3	5	6	14 (7)	16 (8)	15
Bondo	15	11	18	14	14	10 (8)	10 (8)	7
Soglio	19	5	10	5	8	34 (33)	33 (34)	30
Stampa	24	4	20	13	18	43 (40)	44 (40)	38
Vicosoprano	16	6	15	12	14	32 (32)	33 (33)	32
Calanca	95	88	112	99	97	67 (71)	88 (83)	79
Arvigo	8	8	22	19	18	12 (12)	10 (12)	12
Augio	15	18	13	8	4	9 (8)	12 (6)	13
Braggio	13	15	14	15	16	3 (3)	4 (4)	1
Buseno	13	9	16	14	13	— (5)	2 (5)	—
Castaneda	14	5	2	5	7	14 (14)	— (14)	—
Cauco	8	7	9	8	9	6 (9)	17 (11)	15
Landarenca	3	4	7	4	3	5 (3)	9 (1)	4
Rossa	8	7	8	6	6	1 (8)	2 (14)	4
Sta. Domenica	3	2	4	3	3	7 (3)	22 (4)	21
Sta. Maria	6	7	10	8	9	9 (4)	7 (12)	7
Selma	4	6	7	9	9	1 —	1 (—)	2
Mesolcina	188	161	360	314	318	313 (106)	315 (136)	332
Cama	15	12	14	10	13	14 (15)	20 (18)	19
Grono	27	16	40	28	29	34 (16)	32 (23)	33
Leggia	3	2	3	4	4	2 —	1 —	3
Lostallo	5	4	24	27	21	8 (2)	8 (5)	9
Mesocco	52	39	79	66	69	116 (39)	117 (47)	122
Roveredo	52	48	115	113	108	80 (19)	84 (26)	74
Soazza	21	28	51	52	50	14 (7)	11 (8)	16
S. Vittore	8	7	11	11	12	42 (6)	40 (8)	44
Verdabbio	5	5	13	13	12	3 (2)	2 (1)	2
Valle Poschiavina	323	666	800	863	873	231 (201)	233 (272)	245
Brusio	67	107	128	173	174	63 (43)	69 (77)	70
Poschiavo	256	559	672	690	699	168 (158)	164 (195)	175
Sursette italiana Bivio			15	16	16	20 (21)	21 (22)	20
Totale	696	945	1363	1351	1373	781 (530)	808 (648)	815

nel Cantone e nella Confederazione, e su per giù nelle stesse proporzioni come nel Cantone:

la revisione della legge cantonale fu rigettata con voti 637 favorevoli e 692 contrari; l'iniziativa socialista con voti 341 favorevoli e 1349 contrari (Bregaglia 25 sì e 93 no; Calanca 36 sì e 117 no; Mesolcina 167 sì e 392 no; Valle Poschiavina 107 sì e 727 no; Sursette Italiana 6 sì e 20 no; — Cantone 3898 sì e 16'368 no; — Confederazione 243'367 sì e 536'060 no).

Forze idriche. — Le Valli sfruttano in pieno i loro boschi, e da sempre, ma solo in qualche misura la loro «aria» (industria turistica), ben poco i loro «sassi» (serpentino e amianto nella Valle Poschiavina, granito e bevola nel Moesano) meno ancora le loro acque, quando si eccettui la Valle Poschiavina che è diventata la «Valle delle Centrali».

La Bregaglia ha dovuto rinunciare al grande progetto delle Forze idriche con l'inclusione del lago di Seglio — ormai salvato coi talleri di cioccolata —, ma tiene pronti progetti minori alla cui esecuzione potrà mettersi da un momento all'altro.

Meno felice la situazione del Moesano. La sua posizione di terra grigione incuneata nel Ticino geografico, gli dovrebbe portare solo favori se Grigioni e Ticino procedessero affiancati e collaborassero, ma, purtroppo, in fatto di acque — anche di altro, così di strade (strada del S. Bernardino) — si trovano a dissidio. Il Grigioni concentra la sua attenzione anzitutto sulle forze idriche dell'Interno (Greina), che vuole sfruttate cantonalmente, e il Ticino pensa alle sue acque cercando di inglobare anche quelle grigioni, della Greina, nel suo vasto programma. Il dissidio s'è fatto vertenza. E mentre la vertenza è sub judice, pare che le acque moesane debbano servire unicamente quale argomento per scopi men che lodevoli. Come comprendere altrimenti la notizia apparsa nella stampa dell'aprile, che il Moesano si dissociava dal Cantone nella vertenza suddetta, e l'altra notizia diffusa prima dalla radio e poi dalla stampa, nel maggio, che a Roveredo si fosse costituito un consorzio per la realizzazione di diversi gruppi d'impianti idroelettrici.... senza che poi nel villaggio nulla di ciò si sapesse. La cosa ebbe anche un'eco nel Gran Consiglio grigione dove un deputato roveredano dichiarò che il Moesano sta col suo Cantone, nell'attesa che anche il Cantone usi giustizia verso il Moesano.

Pagine culturali di „Voce della Rezia"

1946, N. 12, 21 XII: A. M. Zendralli, I 90 anni di Giovanni Luzzi. Z., Roveredanerie: Finiscila-Ricomincila; Mi ho vist domà la pata. Rodolfo Truog, La battaglia di Calven (Versi). — 1947. N. 1, 25 I: Remo Bornatico, Primo.... terza, quarto. Z. Roveredanerie: Evviva l'Inferno; Tre tempi. Giacomo H. Defilla, Mamma; Sent (Versi). — N. 2, 1. III: Luigi Berri, Toponomastica, etimologie, curiosità e folclore di Mesolcina (XIXa puntata). Valentino Lardi, Ascoltando la Radio, Frate Lupo, La prima ascensione (Versi). — N. 3, 30 III: Valentino Lardi, Il lavacro (Versi). Remo Fasani, Consolazioni (di D. Giovanoli). Z., Roveredanerie: L'Assemblea dei carascitt. — N. 4, 26 IV: Aldo Bassetti, Introduzione alla storia. G. L. Luzzatto, Ricordo del Maloia (Versi). Giacomo H. Defilla, Partendo, Tacere, Ritornando (Versi). Z., Roveredanerie: Scritto; Risposta; I 23 nuovi. — N. 5, 31 V: A. Gadina, Trieste, la città contesa I. Giacomo H. Defilla, Preghiera, Sent (Versi). Z., Roveredanerie: O tucc o nissun.

Due appendici

Il Grigione Italiano ha iniziato, nell'aprile, la pubblicazione, in appendice, della « Storia della Valle di Poschiavo » del dott. **Daniele Marchioli** (Edizione di Sondrio, 1882, 2 vol., presso Stabilimento tipografico Emilio Quadrio);

La Voce della Rezia, nel maggio, quella di Giorgio Jenatsch. Una storia dei Grigioni, di **Corrado Ferdinando Meyer.** Traduzione di Maria Preis, autorizzata dall'autore. (Ed Sonzogno, Milano).

Da annuari e riviste

Schwarz I. R., Die Gerichtsorganisation des Kantons Graubünden von 1803 bis zur Gegenwart. I. Teil. In 76. Jahresbericht der Hist-Ant. Gesellschaft von Graubünden. Jahrgang 1946. Coira 1947. — L'autore, nella sua eccellente disamina dell'ordinamento giudiziario del Grigioni prospetta in brevi tratti anche quello del Moesano (pg. 58 sg.), della Bregaglia (pg. 69 sg.) e della Valle Poschiavina (pg. 104 sg.) nel corso dei secoli. Trattando della legislazione penale, accoglie anche interessantissimi ragguagli sulle condizioni della giustizia, così nella Calanca al principio e nella Mesolcina a metà del secolo scorso (pg. 144 sg.).

Liver Peter, Die Bündner Gemeinde. In Bündn. Monatsblatt, N. 1, gennaio 1947. — Il Liver, professore di diritto all'Università di Berna, è indubbiamente lo studioso che meglio conosce il comune grigione dal punto di vista storico-giuridico. Il suo nuovo studio non ha riferimenti particolari alle valli, ma è tale che chiarisce mirabilmente la formazione storica del comune grigione, dunque anche di quello grigionitaliano.

Vassalli Vittorio, Der Septimer-Pass. In Bündn. Monatsblatt, N. 3, marzo 1947. — Quale la derivazione del nome « Settimo » dato al valico che dalla Sursette scende nella Bregaglia? E. Poeschel (in un suo studio pubblicato nella stessa rivista, N. 11, 1947) lo mette in relazione con « Settima » o quella parte del già comune Sopraporta (diviso poi nel 1859 nei comuni di Stampa e di Vicosoprano) il cui territorio si stende dal ponte dell'Ordlegna, fuori Casaccia, al Sasc da Corn nell'Alta Engadina. Il Vassalli, valendosi di una larga documentazione storica lo vorrebbe il « Settimo » ponte dell'antica strada romana. — (Nota del rassegnista: Un'osservazione varrà per quello che varrà. Nella regione del lago di Wallenstadt (lago dei Walen o Welschen o Meridionali) vi sono le località di Terzen, Quarten e Quinten che ricordano le antiche sedi delle legioni romane. « Settimo non potrebbe riferirsi alla stessa cosa?)

« Suddivisione in distretti del Cantone « Raetia » e le funzioni dei presidenti di distretto. — Decreto del Consiglio provvisorio di Prefettura del 18 giugno 1880 ». In Bündn. Monatsblatt, N. 2, febbraio 1947. — Riproduzione del « decreto » con la suddivisione dei distretti. Mesocco, Roveredo e Calanca costituivano un distretto: « Prefetto: cittadino Ercole Ferrari, in Roveredo. Capoluogo Roveredo »; Bregaglia e la Valle Poschiavina erano fuse con l'Alta Engadina: « Prefetto: cittadino (il nome manca). Capoluogo: Samaden ».

Giudicetti M., Laura. In « Tessiner Volk » di W. Keller. Basilea, Ed. F. Reinhardt S. A. 1947. — W. Keller, grande ammiratore del Ticino, in questo suo volu-

metto ha accolto con 12 novelle ticinesi, anche una mesolcinese: « Laura », di M. Giudicetti, o il racconto della giovine roveredana Laura che al cavaliere meridionale preferisce il montanaro della sua terra e darà il suo nome al « monte alto » (di Laura) quando compierà l'atto che si imprime nella fantasia del popolo: nel momento in cui il cavaliere, geloso, alzerà il pugnale sul montanaro, Laura si getterà fra i due e sarà ferita.

Il Foscolo a Roveredo

Dal Bollettino storico della Svizzera Italiana, N. 1, gennaio-marzo 1947, togliamo il sorprendente episodio che riproduciamo testualmente:

« Scrive Giovanni Wit, detto von Dörring, in « Fragmente aus meinem Leben und meiner Zeit », Lipsia 1828, III/1, p. 84/87, (ne dobbiamo la segnalazione alla cortesia del Dott. A. Zieger di Trento):

« ....Per qualche tempo Roveredo fu anche il rifugio del celebre autore delle « **Ultime lettere di Jacopo Ortis** », di Ugo Foscolo, fino a quando la sua predilezione per il bel sesso lo fece scappare da lì, come in seguito da Zurigo. Il Foscolo abitava precisamente presso uno dei contadini più influenti, la cui sorella era la più bella ragazza della valle. Come avrebbe potuto egli rimanere insensibile di fronte a lei? Pare d'altro canto che anche la bella non restasse indifferente di fronte alle preferenze del poeta ardente, e che fra loro due l'amore abbia fatto progressi veloci che sono ben definiti dal noto proverbio latino. Per disgrazia la ragazza avvenente aveva non pochi adoratori gagliardi, i quali riuscirono ben presto a scoprire questo « Enseignement mutuel », cercarono di porvi un termine, nonostante il ministero Villèle.

S'era proprio nella stagione estiva, quando le greggi vengono condotte al pascolo a parecchie ore, anzi a varie miglia distanti dai paesi, in modo che le pastore che le sorvegliano non possono punto ritornarsene a casa. Per questo motivo la bella del Foscolo era sola per delle giornate intiere e viveva unicamente per il suo amante e per le sue mucche.

Disgrazia volle che gli altri spasimanti si accorgessero ben presto di questi appuntamenti, e, pieni di ira perchè un « forestiero » osava ammoreggiare con una ragazza sulla quale essi avevano messo gli occhi, decisero di aggredirlo con nodosi bastoni (eufemismo della Mesolcina per ammazzare). Il Foscolo venne informato per tempo di questo complotto, e decise di sacrificare la sua amante piuttosto che rischiare (nel vero significato della parola) la sua pelle per lei. Perciò, invece di recarsi al pascolo, come aveva promesso, andò a Bellinzona: invano lo attese la bella; il poeta se n'era andato e non tornò più.

Io dovetti ridere parecchio quando mi venne raccontato quest'episodio, ed una delle signore di Grono mi fu presentata come « persona dramatis ».

Così il Witt: ma un controllo sarebbe necessario ». — E' quanto diciamo anche noi.